

**Presentazione delle osservazioni relative al progetto sottoposto a procedimento in materia di VIA, di competenza del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane**

Il Sottoscritto Gianluca Briccolani

in qualità di presidente della Organizzazione di Volontariato “Apuane Libere”

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione al progetto sotto indicato:

VIA D.Lgs. 152/2006 art. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 52 e seguenti. Procedimento finalizzato al rilascio delle autorizzazioni necessarie al progetto di coltivazione della cava “Colubraia Formignacola”, sita a metri 1080 slm alle pendici del crinale Monte Focoletta-Tambura in area contigua di cava, interna pertanto al Parco Regionale delle Alpi Apuane nel Comune di Vagli di Sotto (LU).

Proponente: **Onymar Quarries s.r.l.**

Premessa:

Questo procedimento di VIA è stato promosso in seguito all’approvazione da parte del Consiglio Comunale di Vagli del Pabe di Colubraia (deliberazione n°23 del 9/4/2019) prevedente uno scavo misto (a cielo aperto e in galleria) per un quantitativo di mc 72.050 in dieci anni. I PABE SONO I PIANI ATTUATIVI DEL PIT CHE FAVORISCE LO SCAVO IN GALLERIA

**Il piano viola la normativa statale (legge 168 del 2017) in quanto tutti i mappali interessati sono mappali di uso civico, come riconosciuti dalla sentenza n°32 del Commissario degli Usi Civici per Lazio, Toscana e Umbria emessa l’ 11 giugno 2019 nella quale il Commissario aggiunto, dott. Perinelli, evidenzia il fatto (pagina 9) che tutte gli accertamenti demaniali fatti “dimostrano senza alcun dubbio l’esistenza di proprietà collettiva nel territorio antico di Vagli” e che (pagina 12) si tratta, non solo di fondi occupati senza titolo di spettanza dei naturali di Vagli di Sotto al cui patrimonio debbono essere reintegrati a cura della Regione Toscana, ma che “i terreni gravati da uso civico sono inalienabili, indivisibili ed inusucapibili e con perpetua destinazione agro-silvo-pastorale, talché deve dichiararsi la nullità di qualsiasi altro atto di disposizione che abbia avuto per oggetto i predetti fondi”.**

Questa qualifica – anche per legge n°431 del 8/8/1985 e ssm - impedisce qualunque esercizio di attività estrattiva e sottopone i mappali a totale vincolo paesaggistico.

Riteniamo comunque opportuno presentare le seguenti osservazioni:

- L'illegittimità della realizzazione di una nuova galleria (nuova rispetto alle due già previste dal vecchio piano di coltivazione e non ancora “coltivate”) ricompresa tra la quota 1174,50 e la quota 1180,50 e successivo sbasso a cielo aperto fino a quota 1171,50 prevista da una variante al Piano Attuativo di Bacino Estrattivo Colubraia deliberata dal Comune il 26/10/2020. La Regione Toscana non ammette varianti ai PABE (docu0, docu1, docu2).
- Lo **studio di impatto ambientale** contiene informazioni sbagliate: a pagina 2 afferma che a dicembre 2020 nel bacino Colubraia è attiva e autorizzata la cava “Colubraia”, mentre la stessa non è attiva e non è noto procedimento di VIA in corso. La didascalia di figura 9, a pagina 14, è inesatta in quanto i sentieri del Club Alpino Italiano rispondenti ai numeri 147 e 35 sono ricadenti dentro l’area di progetto e per di più sono spesso ostruiti da detriti (immagine1 del 3 maggio 2020). A pagina 65 i tecnici incaricati, illustrando le sorgenti idropotabili della zona intorno alla cava, non danno contezza del fatto che la sorgente denominata “il Casone” che sgorga alle pendici del Monte Focoletta, viene probabilmente captata dalla Ditta proponente e dunque dovrebbe essere soggetta a regolare autorizzazione da parte della Regione con conseguente onere fiscale (immagine2 del 20 agosto 2020). A pagina 69 si indica erroneamente (forse artatamente?) un errato ingresso della cavità carsica censita al catasto come “Buca di Luca” il cui ingresso si trova invece in piena area destinata all’escavazione dal progetto presentato e di cui non è stata presa minimamente in considerazione una fascia di rispetto (come previsto dalle NTA del PABE Colubraia del comune di Vagli di Sotto) e che come attesta anche l’allegato (docu3), verrebbe irrimediabilmente intercettata dallo sbasso di progetto. Parimenti non sono minimamente menzionate le altre due cavità carsiche presenti nel perimetro autorizzato e che rispondono al nome di Buca Polpettoski (immagine3) e Voragine di Colubraia (immagine4)

A pagina 141 si evidenziano due dati interessanti ma purtroppo non messi a paragone: da una parte l’andamento delle presenze turistiche (dimezzate dal 2008 al 2016) dall’altro quello delle attività estrattive (a nostro avviso triplicato). Sarebbe di fondamentale importanza mettere in correlazione questi due parametri con dati aggiornati e non come è stato fatto, ossia facendo una panoramica delle attività estrattive presente nel Comune di Vagli totalmente

inattendibile in quanto relativa a ben 9 anni prima (sic.) quando l'andamento dell'attività estrattiva era ben diverso- dall'attuale e quindi imparagonabile.

- Ricordiamo l'evento valanghivo del gennaio-febbraio di quest'anno, che ha strappato dal piazzale del cantiere settentrionale e rovesciato nelle falde acquifere 2 cisterne piene di gasolio, 1 di olio e 1 container adibito a rimessa (immagine5 del 28 febbraio 2021). A tutt'oggi non è stata emessa nessuna ordinanza di ripristino ed è stata – solo parzialmente, dopo 5 mesi e senza peraltro nulla osta - bonificata l'area. Tale evento risulta importante perché ha confermato che la galleria prevista da progetto in suolo vergine nel cantiere settentrionale – già autorizzata anche dal precedente piano di coltivazione e riproposta in questo nuovo progetto – è infattibile, in quanto insistente in area soggetta a rischio frana massimo. Per lo stesso sopraccitato motivo non possono essere depositati i derivati dei materiali da taglio destinati alla commercializzazione nelle aree indicate nelle tavole esecutive presentate (tavole 2\_2020 e 3\_2020) e nemmeno serbatoi, locali mensa, spogliatoi, officine e depositi vari. ESSENDO STATA ESAUTORATA L'AUTORITA' DI BACINO DEL SERCHIO; SI INVITA IL PROGETTISTA A TENERE CONTO DELLE CARTE SULLA PERICOLOSITA' DEL SUOLO. Si fa presente – inoltre – che la Ditta, a distanza di quasi 7 mesi dalla ordinanza di sospensione e riduzione in pristino n°9 del 1 dicembre 2020, non ha ancora rimosso l'ingente materiale detritico scaricato in quel Fosso Tambura (anche in area Parco) sottostante la cava in oggetto
- Nella **relazione paesaggistica** presentata, a pagina 6 si legge: "gli interventi di apertura del nuovo ingresso in sotterraneo, si relazioneranno con una viabilità storica che la cartografia del QC del PABE già individuano come <<trasformata-distrutta>> fino al tornante 1229.10 slm". Ci sentiamo di smentire categoricamente tale affermazione: il tratto della settecentesca Via Vandelli che è stato pesantemente stravolto dalla via di arroccamento a servizio della cava, danno causato dalla stessa Ditta, che si ferma a quota 1190 metri slm; dopo di che la strada si presenta in buone condizioni.

RILEVIAMO CHE LA VIA VANDELLI È MANUFATTO STORICO VINCOLATO DAL MINISTERO DEI BENI CULTURALI v. DM 128 del 4 IV 1976. Inoltre una circolare dello stesso Ministero VIETA opere interrate in aree protette (allegato4)

- Nella **documentazione di impatto acustico**, i tecnici della Ditta Eco-gest s.r.l. dichiarano che "gli accessi all'area avvengono tramite la strada di arroccamento": tutto ciò non corrisponde a verità, in quanto, prima degli anni settanta – data di inizio dell'attività estrattiva in questo sito – l'unica via percorribile era la settecentesca Via Vandelli, successivamente e delittuosamente allargata a suon di ruspe. Ci teniamo inoltre a precisare – come si evince dalla denuncia

ambientale presentata dall'associazione ambientalista grig a maggio 2020 - che recentemente sono stati ravvisati segni di passaggio cingolato (che non ci risultano assolutamente essere stati autorizzati) anche nella parte della via Vandelli, che porta alla parte alta del cantiere, che hanno parzialmente allargato il tracciato originario e distrutto rocce e alberi. A pagina 9 del medesimo documento si legge che "la valutazione d'impatto acustico è stata effettuata, trattandosi di attività non in esercizio, mediante calcoli teorici con utilizzo di formule...". Tutta la succitata relazione tecnica risulta perciò inaccettabile, in quanto frutto di un sopralluogo (dicembre 2020) fatto a cava chiusa e perché non si è tenuto conto di recettori come la Via Vandelli percorsa da escursionisti e dalla prossimità con i siti Rete Natura 2000 (ZPS e ZSC).

- In merito al "recupero di cabina elettrica dismessa da destinarsi a locale tecnico della cava e terrazza panoramica" vogliamo esprimere il nostro più totale dissenso su un'opera inutile e fuori da ogni logica. La vecchia cabina elettrica infatti – dismessa in quanto soppiantata da un gruppo elettrogeno a gasolio – deve essere demolita ed i proventi smaltiti a norma di legge. Per quanto concerne la paventata terrazza panoramica, a nostro avviso potrebbe costituire per il Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane, addirittura un effetto boomerang, in quanto rappresenterebbe un "belvedere" sul mai bonificato ravanello del sito estrattivo di Piastrabagnata e sullo scempio del Monte Pallerina. Vogliamo esprimere la stessa contrarietà anche per il proposto "intervento di compensazione geoturistica e culturale" proposto dalla Ditta: il sentiero CAI 147 classificato EEA non ha bisogno di invasivi cartelli e/o panchine: gli amanti della montagna vengono sulle Alpi Apuane per assaporare quei pochi spazi silenti ed incontaminati che l'economia del lapideo ancora lascia aperti.
- Nella relazione tecnica di supporto alla domanda di **autorizzazione alle emissioni**, quando a pagina 2 quando si dice che: "La cava Colubraia-Formignacola è inattiva dalla fine degli anni '90" si dichiara il falso. Infatti, con PCA 19/2017 il Parco ha rilasciato PCA alla Ditta Onymar srl per la riattivazione della cava con validità 5 anni per una volumetria complessiva di 59.480 mc. Con le seguenti prescrizioni: quelle di ARPAT e dell'AUTORITA' DI BACINO, dovrà essere garantita la percorribilità in sicurezza della via Vandelli e dei sentieri C.A.I. presenti nell'area, la Via Vandelli – nei tratti che conservano l'originaria conservazione - non dovrà subire alcuna modifica (prescrizioni disattese a più riprese).
- Nella documentazione prodotta dalla Ditta richiedente – attualmente concessionaria – a nostro avviso mancano le seguenti tavole: un sovrapposto di dettaglio tra l'area oggetto del presente progetto di escavazione e le aree di tutela dei Siti Natura 2000 (ZPS 23, ZCS 17 e ZCS 21), una tavola di sovrapposto tra le

2 fasi di progetto e le cavità carsiche presenti all'interno dell'area oggetto di questo progetto e una carta dei vincoli derivanti dal PIT che rappresentino le lettere h ( le zone gravate da usi civici) e m (le zone di interesse archeologico). Mentre la tavola dello stato attuale - come si evince dall'allegato "immagine6" del 31 luglio 2021 non corrisponde ASSOLUTAMENTE allo stato attuale.

**Elenco Allegati:**

docu0  
docu1  
docu2  
immagine1  
immagine2  
immagine3  
immagine4  
immagine5  
immagine6

*Firenze, 26 agosto 2021*

*L'Osservante  
Per Apuane Libere ODV  
IL PRESIDENTE*

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Giacomo Giambuca".